



home italiannetwork.it italialavorotv.it palinsesto.tv [servizi](#) [forum](#) [contatti](#)

Direttore responsabile Maria Ferrante – giovedì 8 aprile 2010 [cerca nel sito](#) | [o consulta la mappa del sito](#)



[Economia e Imprese](#)

[Economia](#)

[Imprese](#)

[Finanza](#)

[Tributi](#)

[Lavoro](#)

[Lavoro](#)

[Formazione e Università](#)

[Sicurezza Sociale](#)

[Patronati](#)

[Italiani nel mondo](#)

[Italiani all'estero](#)

[Comites/Consiglio Generale](#)

[Diritti dei cittadini](#)

[Immigrazione](#)

[Pianeta donna](#)

[Cultura](#)

[Ricerca Scientifica -](#)

[Ambiente](#)

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO – 19 PAESI E 1500 ANTENNE PARABOLICHE PER IL PROGETTO SKA SOSTENUTO DA CONFINDUSTRIA E FINMECCANICA. PERNA (INAF): "CONTRIBUTO INDUSTRIALE ITALIA FONDAMENTALE"

(2010-04-07)

"Crediamo che l'Italia possa dare un contributo determinante al progetto SKA. Al di là del contributo scientifico, in itinere sin dalle prime fasi di avvio di questa impresa, è sicuramente fondamentale quello di carattere industriale: noi come sistema Paese vogliamo dimostrare le nostre capacità nel settore dell'aerospazio, uno dei filoni importanti nei quali avremo una presenza massiccia". Lo ha affermato ad ItaliaLavorotv/Italiannetwork il responsabile politiche industriali dell'Istituto Nazionale di AstroFisica, Corrado Perna, riguardo il Progetto Square Kilometer Array (SKA), cui l'Italia partecipa attraverso il contributo di Confindustria e Finmeccanica.

"Il progetto – ha spiegato Perna – è gestito da un consorzio di 19 Paesi, tra cui Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna, Italia, Francia. È costituito da una matrice di 1500 antenne paraboliche del diametro di circa 12 m ciascuna, collegate tra loro digitalmente così da rappresentare la più grande superficie ricevente, un milione di metri quadri, cinquanta volte più grande della massima superficie ricevente ad oggi esistente. Per questo sono stati scelti come possibili siti di installazione l'Australia ed il Sudafrica. Lo scopo del progetto è quello di fare analisi su tutto lo spettro delle radiofrequenze per spingere l'osservazione alle origini dell'universo, per fotografare l'"universo bambino", ovvero la formazione dei primi nuclei di galassie.

Il Responsabile politiche industriali dell'Istituto Nazionale di AstroFisica ha definito SKA "un progetto ambizioso, se si considera che le stime che girano all'interno del consorzio parlano di due miliardi di euro. Ma alle spese che saranno sostenute dai Governi dei Paesi partecipanti, bisogna aggiungere una tecnologia che, per realizzare un simile progetto, deve fare in modo che tutte le antenne vadano in maniera sincrona come se fossero una sola antenna. Si stima che il traffico che dovrebbe generare il sistema in una giornata è pari al traffico generato e gestito in Europa in un anno.

Dal punto di vista di gestione tecnica del sistema, siamo al livello di frontiera, perché non esiste ancora un sistema così complesso. Per questo il successo del progetto passa pesantemente attraverso la componente industriale, il cui apporto deve essere fondamentale fin dalle prime fasi. Questo sia per riuscire a trovare soluzioni tecnologiche che consentiranno di poterlo realizzare, sia per contenere i costi di realizzazione".

Per Perna "in questo progetto Finmeccanica avrà un ruolo di "integrator" delle tecnologie, un ruolo di apripista che possa rappresentare quelle capacità industriali italiane in cui crediamo fortemente. Quanto a Confindustria, dovrà tenere unito il sistema industriale italiano, per poi dare corpo ad un ritorno economico, sviluppando una capacità di raccordo che diventerà determinante".

Il vice direttore generale di Confindustria, Daniel Kraus, ha sottolineato le "competenze molto forti" delle industrie italiane nel "settore della radio-trasmissione" e l'importanza degli investimenti pubblici e privati nella Ricerca e Sviluppo. Gli ha fatto eco il Presidente del gruppo di lavoro Ska di Finmeccanica, Giuseppe Viriglio, per il quale "sono molti i campi in cui l'industria italiana può dire la sua nel progetto puntando molto sul segmento della "gestione remota" delle antenne attraverso "la telediagnostica". Un segmento che permetterebbe di ridurre i costi di un 10% annuo e in cui il gruppo Finmeccanica è tecnologicamente "all'avanguardia".

"Ma il ruolo dell'Italia non si ferma qui – ha proseguito Perna - Nel dibattito che si è sviluppato all'interno del consorzio c'è la volontà a far sì che un investimento di questa portata dia dei ritorni a tutti i partner del consorzio, sia a livello economico-industriale sia a livello di tecnologie. Ma un possibile ritorno è rappresentato anche dalla scelta della sede del quartier generale, che si vuole de localizzare rispetto ai siti di installazione delle antenne. Si presume, quindi, che la sede debba essere localizzata in Europa ed il Governo ha ritenuto opportuno avanzare da subito la candidatura di Roma, quale sede di questa organizzazione internazionale che dovrà gestire sia la parte di costruzione che la parte di operatività della struttura".

A lanciare la candidatura della capitale è stato il vice ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso. "La scelta sul quartier generale è attesa entro l'anno e Roma - ha spiegato Urso - è una candidata forte perché, tra i vari motivi, è già sede di organismi internazionali e, inoltre, vanta la tradizione e le strutture del suo distretto aerospaziale "la Tiburtina Valley".(07/04/2010 – ITL/ITNET)